IL RITORNO
DI
M.r DESCHALUMEAUX

BALLO COMICO,

ESPRESSAMENTE COMPOSTO E DIRETTO

DA

PIETRO HUS,

Maestro della regia scuola generale di ballo,

Per la nuova comparsa in iscena del ballerino caratterista ANTONIO CALVAROLA detto *Tognino*.

Rappresentato la prima volta in Napoli

NEL R. TEATRO DEL FONDO

Nell' Estate del 1818,

Servendo di seguito all'altro ballo intitolato Mr. DESCHALUMEAUX dello stesso autore.

NAPOLI,
DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA,
1818.

PERSONAGGI.

IL DUCA DI VILLARS,
Signor Durante.
COSTANZA sua figlia, moglie del Colonnello Célicourt,
Signora Péraud Taglioni.
LA VISCONTESSA DI CRILLON,
Signora Mersi.
LA BARONESSA DI BLEMONT, moglie del Colonnello di questo nome,
Signora Sica.
LA CONTESSA DUCOUDRAY, sposa del Colonnello di questo nome,
Signora Oliva.
IL MARCHESE DI CELICOURT, Colonnello,
Signor Taglioni.
IL BARONE DI BLEMONT, idem,
Signor Hus, figlio.
IL CONTE DUCOUDRAY, idem,
Signor Démasier.
Mr. DESCHALUMEAUX, signore d'un castello vicino a *Brive la Gaillarde*,
Signor Calvarola, detto Tognino.
Mad. DESCHALUMEAUX, sua moglie; nata Madamigella di Pourceaugnac,
Signora Campilli.
GIOVINEZZA, vecchio giacchetto di Mr. Deschalumeaux,
Signor Sichera.
MARTA, sua figlia, cameriera di Mad. Deschalumeaux,
Signora Ronzi.

LUBINO, giardiniere del castello, amante di Marta,
Signor Maglietta.

FIORINO, cameriere del Duca di Villars,
Signor Lamberti.

UN POSTIGLIONE,
Signor Ottavo.

DUE PICCOLI NEGRI in abito turco,
Signori { *Carelli.* *Marchese.*

Dame e cavalieri di Brive la Gaillarde.
Contadini d'ambo i sessi, vassalli di Mr. Deschalumeaux.
Domestici.
Gendarmi, sotto le cui uniformi vi è Fiorino e gli altri servitori.

Nel divertimento alla fine del ballo, il Signor *Vestris* ballerà un Quintetto colle Signore *Mori*, *Vitolo*, *D' Aquino* e *Porta*.

La Scena è nel' castello di Mr. Deschalumeaux nelle vicinanze di Brive la Gaillarde sua patria.

La musica, espressamente composta, è del Signor *Mercadante*, primo allievo del real collegio di musica di Napoli.

DECORAZIONI

Del Sig. *Tortoli*, allievo dell' Architetto Sig. *Cav. Niccolini.*

MACCHINISTI

Signori Fratelli *Conca.*

VESTIARIO

Per gli abiti da uomo, del Sig. *Novi*; per quelli da donna, del Sig. *Giovinetti.*

IL

IL RITORNO
DI
Mr. DESCHALUMEAUX.

ATTO PRIMO.

Sala nel castello di Mr. Deschalumeaux. Vedonsi nelle pareti due gran carte geografiche; sopra una di esse leggesi Parigi; *sull' altra*, Londra. *Due porte laterali, una a dritta l' altra a sinistra.*

All' alzar del sipario, Mad. Deschalumeaux fa gli onori della tavola, dove seggono il Duca di Villars, la figlia di questi, le signore Di Crillon, Blemont e Ducoudray, ed i signori Célicourt, Blemont e Ducoudray. Dopo aver bevuto cioccolata e liquori, i convitati si alzano. Fiorino e gli altri domestici levano la tavola e le sedie.

Il Duca domanda a Mad. Deschalumeaux la cagione dell' assenza di suo marito. Ella, indicandogli le carte geografiche, risponde esser egli andato a Parigi ed a Londra, e che lo aspetta di momento in momento.

Si sentono alcuni colpi di frusta, e Marta annunzia a Mad. Deschalumeaux l' arrivo d' un corriere; questi giungendo consegna alla tenera moglie una lettera del marito che le dà avviso del suo ritorno in quella giornata. Mad. Deschalumeaux, nel colmo della gioia, ordina alla cameriera di farne avvertiti i vassalli, e di far disporre il tutto onde ricever

degnamente il feudatario. Il Duca di Villars e gli altri signori partecipano dell'allegrezza di Madama.

Mad. di Crillon, che altràvolta, sotto le spoglie d'una venditrice di fiori, seppe infiammare il cuore di Mr. Deschalumeaux, propone alla consorte i mezzi di vendicarsi dell'incostanza di lui, fingendosi invaghita d'un cavaliere di cui ella prenderà le sembianze. Ciò viene approvato da tutta la comitiva, e Mad. Deschalumeaux, piccata della debolezza ch'ebbe suo marito, acconsente a secondare un tale scherzo.

Marta introduce un numero di vassalli guidati da Lubino. Essi riveriscono la padrona, facendole vedere i fiori colti espressamente per farne omaggio al loro buon signore. Madama di ciò mostrasi grata, e ritirasi con gli altri. Marta si unisce a Lubino ed a' contadini onde formare i mazzetti de' fiori che hanno recato. Lubino di quando in quando sospende questo lavoro per ispiegarle il suo amore. Mentre tutti danzano, vedonsi terminare i mazzetti e le ghirlande.

Ritornano i signori con Mad. Deschalumeaux vestita coll'abito che portò nel giorno di sue nozze. La viscontessa di Crillon, sotto le spoglie di colonnello, le dà braccio.

Lo sparo de' petardi e de' razzi annunzia l'arrivo del feudatario. Mad. Deschalumeaux ordina a' vassalli di scendere nel giardino, e va ad incontrare il consorte, seguita dal Duca e dagli altri signori.

Ma ecco che Mr. Deschalumeaux frettoloso se le presenta. Ella, che a prima vista non lo riconosce, lo respinge. L'abito del suo sposo ch'è all'ultima moda inglese, è cagione dello sbaglio di Madama. Giovinezza giac-

chet-

chetto, vestito parimente alla foggia d'Inghilterra, segue il padrone. — Mad. Deschalumeaux, rivenuta dal suo errore, riceve gli abbracciamenti del marito, e questi saluta il Duca e gli altri, mostrandosi grato all'onore che gli compartiscono nel visitar le sue terre. Il Duca lo interroga su ciò che ha veduto ne'suoi viaggi; ed egli descrive quanto di bello lo ha colpito. Mad. Deschalumeaux, avendo considerato da capo a piedi il consorte, gli domanda s'egli è divenuto pazzo nel vestire in tal guisa ad onta dell'età sua. Egli risponde che chiunque si picca di seguire il *buon tuono* veste in quel modo, ed aggiunge che un tal rimprovero è a lei dovuto per essergli comparsa innanzi in veste antichissima; quindi ordina al suo giacchetto d'introdurre due negri da lui acquistati ne' suoi viaggi. Essi portanò una cassa, ed aprendola fan vedere alcuni abbigliamenti eleganti all'ultima moda, e de'gioielli, che Mr. Deschalumeaux repartisce alla compagnia. In quanto alle vesti, prega la moglie a farne uso nell'assistere alla festa che deesi fare pe'l suo ritorno. Ella ricusa; ma, sollecitata da tutti, cede e ritirasi per andare ad ornarsi di quelle nuove spoglie. Mad. di Grillon, baciandole la mano, vorrebbe seguirla: Mad. Deschalumeaux non gliel permette; ciò dà nell'occhio al marito il quale domanda al Duca se conosce quel militare. Il Duca risponde ch'ei gli è parente, e prega Mr. Deschalumeaux ad accordargli la sua amicizia. Questi dice che lo farà volentieri; ma riflettendo all'intrinsechezza che gli è sembrato vedere tra 'l preteso colonnello e sua moglie, dissimula il suo sdegno, e raccomanda a Giovinezza di vigilare sulla loro condotta; poi doman-

manda il permesso di fare la sua *toilette*. Per lasciarlo in piena libertà, tutti si ritirano.

Rimasto solo, comanda che sia disposto il tutto. Giovinezza, i due negri e gli altri servi circondano il padrone di specchi, di profumi, d'utensili inglesi etc. Il Duca e gli altri mostransi di tempo in tempo sugl' ingressi per osservare le ridicolezze del viaggiatore.

Marta viene a dirgli che Mad. Deschalumeaux è all'ordine. Essendo pronto anche il marito, ambo s'incontrano e si abbracciano. Madama è vestita all'ultima moda di Francia. Mr. Deschalumeaux si compiace in vederla, e le dice ch'ella è un incanto. Le soggiunge però che non basta il vestirsi alla foggia d'una nazione, ma che fa d'uopo prenderne gli usi ed i costumi; e, ciò detto, le dà alcune lezioni all'inglese ed alla francese. Gli astanti applaudiscono.

Giunge Mad. di Crillon in abito da viaggio, e fa leggere al Duca un ordine che l'obbliga a raggiungere il suo reggimento; poi, avvicinandosi a Mad. Deschalumeaux, le dice addio. — *Che! partite?* — *Ciò vuole il mio dovere*. Il finto militare saluta Mr. Deschalumeaux, congedandosi dal medesimo e dagli altri, e parte dopo aver teneramente baciato la mano a Mad. Deschalumeaux. Tanto ardire vien tollerato dal marito in grazia della partenza dell'ufiziale, che fa ch'ei calmi in parte la gelosia.

Mr. Deschalumeaux propone una partita di *whist* (a) finchè giunga l'ora della festa. Tutti accettano, e si ritirano nel suo appartamento.

Céli-

(a) *Giuoco inglese*.

Célicourt, Blemont e Ducoudray compariscono uno dopo l'altro, seguiti da quattro servitori e da Fiorino, i quali recano alcune monture da gendarmi.

Giunge parimente Mad. Di Crillon, quindi Mad. Deschalumeaux dal suo appartamento; ella sente da quei signori la nuova burla che intendono di fare a suo marito. Célicourt tira fuori un pajo di pistole, Mad. Deschalumeaux si spaventa, poi si assicura vedendo che Blemont le carica soltanto a polvere; promette di prestarsi a questo nuovo scherzo, e rientra nelle stanze di suo marito, mentre gli altri, seguiti da' servi, vanno altrove.

Cortile del castello, su cui sporge un balcone dell'appartamento di Mr. Deschalumeaux. Altri balconi intorno.

Mad. di Crillon con Fiorino, il quale porta le pistole e due spade; ella ordina a questo servo di ritirarsi, e di ritornare a suo tempo.

Rimasta sola, si avvicina al balcone indicato, facendo il segno convenuto col battere tre volte le mani.

Mad. Deschalumeaux esce in aria misteriosa, e presto trovasi fra le braccia di Mad. di Crillon. In questo punto, Giovinezza si affaccia al balcone, e vede il finto colonnello, che già credeva lontano, baciare e ribaciare la mano di Madama. Non può credere a quanto ei vede. Mad. di Crillon, che si è avvista del giacchetto, raddoppia le sue carezze. Allora il servo fedele, agli ordini del padrone, va a renderlo istrutto dell'attentato al suo onore.

Più

Più non dubitando della riuscita dell'astuzia, e vedendo avvicinarsi il momento della stessa, Mad. Di Crillon si getta a' piedi di Mad. Deschalumeaux, ed in tal positura vien sorpresa dal marito:

Mr. Deschalumeaux, nell' impeto dell'ira, vuole scagliarsi sul preteso rivale, ma si oppongono Marta e Giovinezza. Egli colma d' aspri rimproveri la moglie, poi, volgendosi al colonnello, pretende vendicar nel momento il ricevuto oltraggio. Mad. Deschalumeaux finge il maggior pentimento; ma invano pretende giustificarsi: il marito non l' ascolta, la spinge, ed ella va a cadere tra le braccia della cameriera; Madama fa mostra di svenire, e Marta la conduce altrove.

Mad. di Crillon anche vorrebbe giustificarsi, ma Mr. Deschalumeaux è sordo ad ogni ragione e vuol battersi seco. — *Ebbene, poichè il volete, fa d' uopo soddisfarvi*. Ella, così dicendo, gli presenta le due spade. L'altro ricusa e gli propone di *boxer* (a). Mad. di Crillon risponde esser ciò indegno d' entrambi, e gli fa vedere due pistole, dicendogli: *son cariche; sceglíete*. — Mr. Deschalumeaux esita alquanto; ma incoraggiato dal dover egli sparare il primo, come parte offesa, ne prende una. Frattanto Giovinezza è andato a chiamar soccorso. I combattenti prendono le loro distanze; Mr. Deschalumeaux spara, e Mad. di Crillon si getta a terra, fingendo esser mortalmente ferita.

Tutti sono accorsi a' balconi del cortile, e per tutto vedonsi lumi accesi. Mad Deschalumeaux, contraffacendo benissimo d' esser disperata, si abbandona fra le braccia di Costan-

---

(a) In inglese *fare a' pugni*.

stanza e delle signore Blemont e Ducoudray, mentre i loro mariti, avvicinandosi al ferito, confermano la morte di lui. Il Duca di Villars pretende che la giustizia gli renda conto della morte del giovine suo parente, e minaccia il povero Deschalumeaux della più terribile vendetta. I militari lodano il coraggio di Mr. Deschalumeanx, il quale non può calmarsi a cagione dell'incostanza della moglie, e giura di separarsi da lei per sempre, malgrado il suo pentimento e la sua sommissione.

Frattanto il Duca di Villars ha fatto chiamare i gendarmi. Mostrando a' medesimi Mr. Deschalumeaux come uccisore, il brigadiere ne dispone l'arresto. In vano Mad. Deschalumeaux si getta a' piedi di questo capo unitamente alle altre dame: egli è inflessibile. Mr. Deschalumeaux anche lo scongiura, assicurandolo della sua innocenza; ma ciò non basta: egli è in atto di andare in prigione. Allora Mad. di Crillon sorge ad un tratto, ed impugnando una spada, costringe i gendarmi alla fuga. Nuovo spavento di Mr. Deschalumeaux nel veder questo morto resuscitato; poi gli si prostra d'innanzi. Dopo aver riso alle sue spalle, Mad. di Crillon lo disinganna; allora Deschalumeaux, considerandola attentamente, e riconoscendo in lei la venditrice di fiori che lo burlò altra volta, le dice: *Due volte me l'avete fatta*. Poi, confuso al sommo e dolente, non ardisce implorar perdono dalla sua sposa fedele, ch'egli ha offeso per troppa precipitanza. Vien condotto a' piedi della medesima, ed ella, soddisfatta del pentimento del marito, dimentica l'oltraggio. Mr. Descalumeaux, oltremodo contento, vuol che senza alcun rancore si termini

ai quella serata con la stessa allegria con cui terminò quella passata in casa del Duca di Villars, ed invita ciascuno a seguirlo.

Giardino illuminato.

Una festa generale dà termine all' azione.